

325.21

il bagno

OGGI E DOMANI

IN COPERTINA
KORE BY ARBLU
PAROLA D'ORDINE:
DETTAGLI




**CLICCA
QUI**

PER APPROFONDIRE
INQUADRA LA COPERTINA
CON LA APP EG

In questa e nella pagina a fianco, il sistema di rubinetteria wellness Aqualite disegnato dall'architetto Alberto Apostoli per il brand Newform.

PRODUCT meets ARCHITECT/3

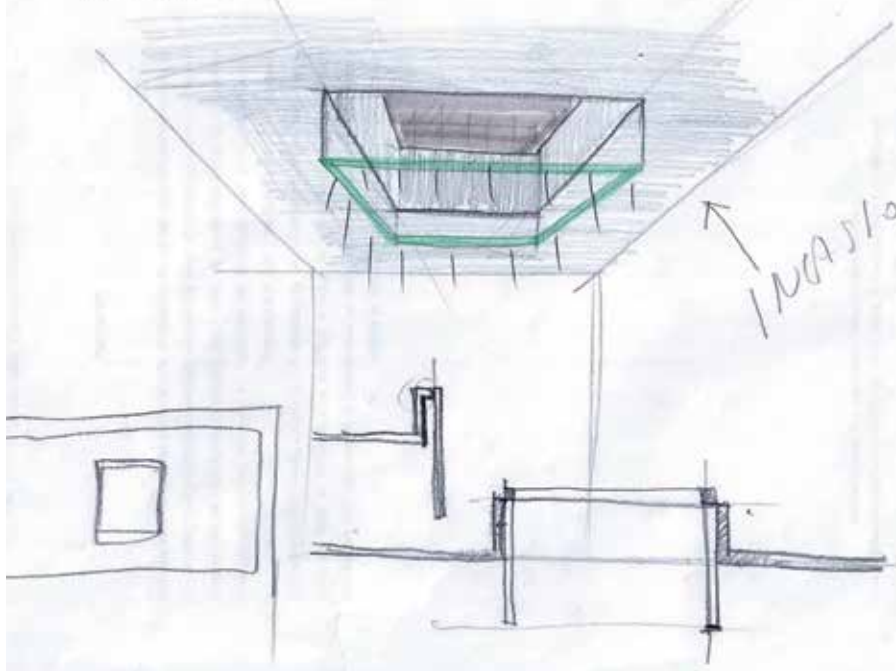
PROGETTO ACQUA



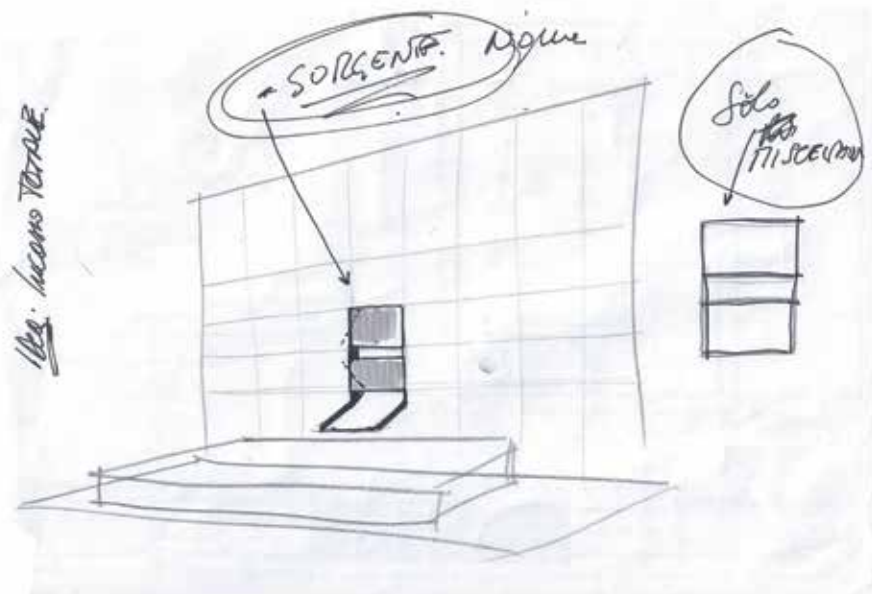
L'ACQUA, UNA SOSTANZA MERAVIGLIOSA
INDISPENSABILE PER LA VITA, PER LA SALUTE
E IL BENESSERE. L'ACQUA È L'ELEMENTO
PROTAGONISTA DEL TERZO SERVIZIO DEDICATO
ALLA PROGETTAZIONE DELLA STANZA DA
BAGNO, SPAZIO DELLA CASA IN CUI TROVA
LA SUA PERFETTA APPLICAZIONE. TUTTAVIA
IL SUO SPIRITO LIBERO E I SUOI BENEFICI
VANNO OPPORTUNAMENTE GESTITI AL FINE DI
CONSENTIRNE IL PRATICO UTILIZZO. NEL PRESENTE
ARTICOLO, CI OCCUPIAMO DEL PROGETTO
DI CANALIZZAZIONE E DI DISTRIBUZIONE
DELL'ACQUA NELL'AMBIENTE BAGNO, SEGUENDO
L'INTERO PERCORSO, DALL'IMPIANTO IDRICO FINO
ALL'EROGAZIONE.

DI ALDO DE VIVO

Freme L.Te.



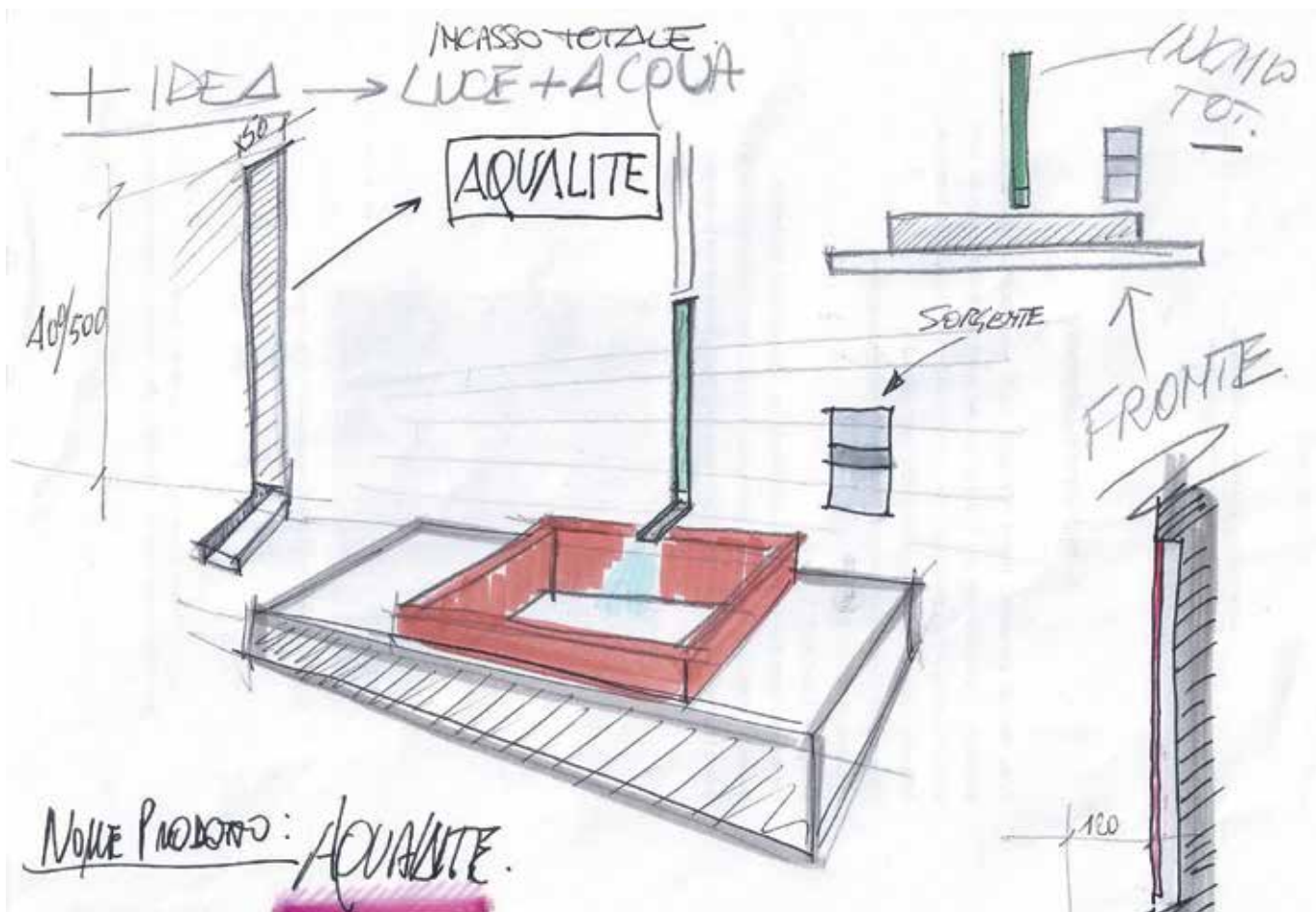
Incasso Totale

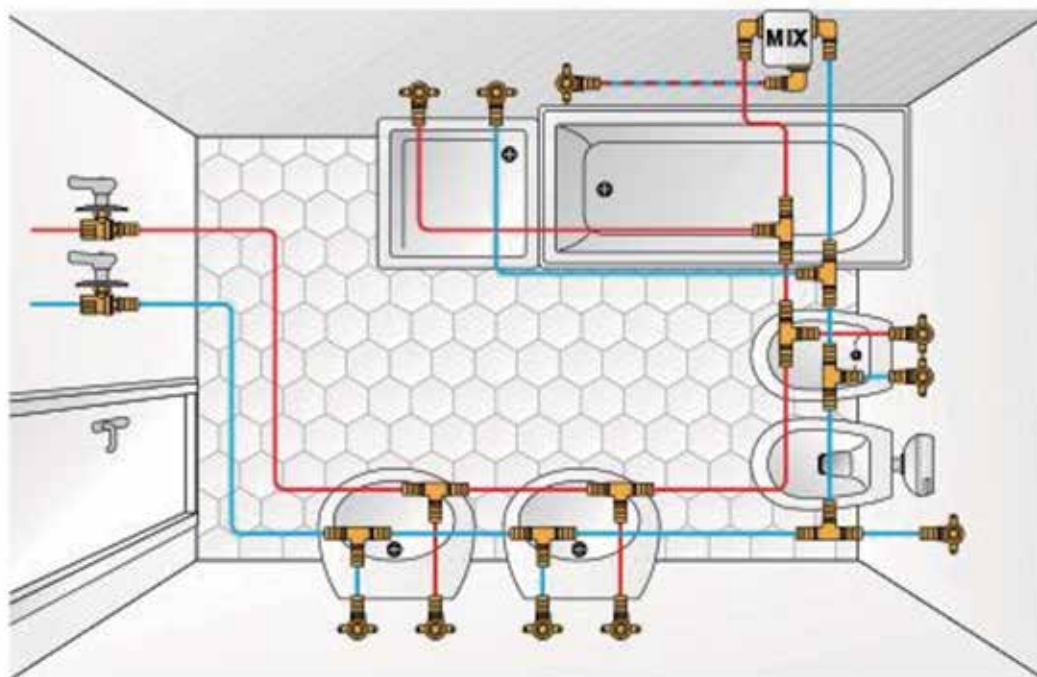


La progettazione architettonica esecutiva comprende l'ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e definisce compiutamente, in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico, l'intervento da realizzare. La progettazione dell'impianto idraulico è uno degli aspetti della fase esecutiva al cui interno, oltre all'architetto, sono coinvolte altre figure professionali che partecipano, ognuna con le proprie competenze, alla sua realizzazione. L'operatore dell'impianto idraulico interviene, a livello esecutivo, nel processo di impiantistica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che è previsto dalle procedure del suo specifico intervento. Egli è in grado di definire e pianificare le fasi di lavorazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute dal progettista attraverso schemi, disegni, procedure da rispettare, e indicazioni sui materiali da utilizzare; è inoltre capace di predisporre strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base delle operazioni da eseguire e del risultato da raggiungere. Il tecnico idraulico è, oltre a

ciò, abile ad effettuare la posa in opera degli impianti idraulici, collaudare gli impianti nel rispetto degli standard di efficienza e sicurezza, compiere interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari per il rilascio della documentazione di legge per mantenere gli impianti in condizioni di sicurezza e efficienza in esercizio. Il progettista degli strumenti erogatori è il tecnico che sostanzialmente dà forma all'acqua e che, in autonomia o in collaborazione con il designer, si occupa dell'elaborazione progettuale della rubinetteria, prevedendo e progettando il suo aspetto formale e ogni sistema meccanico e tecnologico necessario al corretto funzionamento.

Nell'ambito delle tecnologie impiantistiche dedicate al settore residenziale, il campo dei sistemi di adduzione idrica per impianti sanitari e per la rubinetteria ha visto da qualche anno l'introduzione di soluzioni prodotte da una ricerca continua nel settore della progettazione, caratterizzate da un crescente grado di innovazione. Il diverso orientamento nasce dalla maggiore richiesta di comfort sempre più elevato all'interno delle nostre





case, affiancata, nei tempi più recenti, dalla necessità e dalla “convenienza” di ridurre i consumi idrici ed energetici legati alla gestione e al funzionamento delle abitazioni. È in atto un ampio processo di sensibilizzazione verso l’uso consapevole del bene acqua che sta investendo anche il campo della progettazione degli impianti e degli strumenti attraverso cui, l’acqua stessa, è erogata. La sostenibilità cammina al passo dell’innovazione, è fondata sulla costruzione di pensieri sostenibili e assume la sua espressione tangibile nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie in grado di assicurare il soddisfacimento dei propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri. La tutela dell’acqua potabile è una responsabilità che investe ogni singolo individuo, ed è proprio grazie a un’iniziativa promossa da cittadini europei “Right2Water” che il Parlamento Europeo ha adottato la Direttiva (UE) 2020/2184 che garantisce un accesso più ampio e sicuro dell’acqua destinata al consumo umano, allo stesso tempo garantisce i più alti standard al mondo per l’acqua potabile.

Tuttavia, precorrendo i tempi, anche da noi si sono affermate una serie di soluzioni, ormai già consolidate all’estero, che prevedono per la distribuzione dell’acqua sanitaria, l’integrazione di alcuni requisiti fondamentali quali il risparmio idrico e il contenimento delle dispersioni termiche, nonché la possibilità di intervenire a posteriori sull’impianto senza che questo comporti la necessità di interventi murari. Le rubinetterie e i sistemi di risciacquo sono sempre più spesso realizzati in un’ottica che prevede l’uso controllato dell’energia e la salvaguardia delle risorse, con procedure e materiali che rispettano l’ambiente e la salute, assicurando lunga durata e l’inalterabilità nel tempo. Nel campo degli impianti idraulici e dei sistemi idrosanitari, gli aspetti più significativi sono legati al consolidamento definitivo di diverse soluzioni di distribuzione a pavimento, che offrono la possibilità di sfilare all’occorrenza l’intero impianto per rimediare a eventuali difetti o per effettuare sostituzioni senza che ciò comporti opere di demolizione e ricostruzione significative.

PROGETTO DELL’IMPIANTO IDRAULICO

Ogni abitazione, per usufruire del necessario comfort, deve possedere un corretto impianto idraulico eseguito con la dovuta competenza, attenzione e nel rispetto di precisi criteri.

Affinché l’impianto sia funzionale, efficiente e realizzato a regola d’arte è necessario che venga eseguito nell’osservanza dei criteri di sicurezza, affidando il progetto esclusivamente a professionisti esperti e in grado di scegliere l’impianto giusto, capace di garantire il massimo risparmio energetico e idrico. L’impianto idraulico sanitario comprende: l’insieme delle reti, i componenti, le apparecchiature e gli accessori che permettono l’adduzione e la distribuzione dell’acqua calda e fredda nonché i relativi scarichi. Nel corso dell’elaborazione del progetto dell’impianto idraulico, si stabiliscono anche le tipologie di tubazioni da utilizzare che assicurino resistenza e affidabilità. Una buona installazione sanitaria è quella che garantisce nel bagno un’alimentazione idrica con portata sufficiente e continua senza possibilità di inquinamento né di ristagno; si ottiene tale risultato con la scelta giudiziosa del tracciato dei tubi e la qualità degli apparecchi e della messa in opera; le tubature devono garantire ad ogni dispositivo la portata minima e la velocità di circolazione dell’acqua che va mantenuta tra 0,5 e 1,5 metri al secondo.

Il dimensionamento delle tubazioni è oggetto di ampia discussione anche in ambito legislativo europeo, infatti dimensionare in maniera razionale significa ridurre quanto più possibile i diametri, favorendo il ricambio dell’acqua in ogni ramo della distribuzione e limitando le zone a flusso ridotto, che possono rivelarsi estremamente critiche per la formazione del biofilm interno alle tubazioni e, di riflesso, per la proliferazione di batteri idrodiffusi quali la Legionella. L’obiettivo principale è la prevenzione della stagnazione e le recenti direttive europee affrontano l’argomento non solo intervenendo sul dimensionamento delle tubazioni, ma anche suggerendo tipologie di allacciamento delle utenze orientate al ricambio dell’acqua.

Per permettere all’utente di usufruire di ottimi vantaggi ogni tubatura viene ricoperta con materiali isolanti, tale accorgimento offre un ottimo isolamento, protegge i tubi dalla corrosione, evita la condensazione esterna per i tubi dell’acqua fredda e la dispersione di calore per quelli dell’acqua calda e, inoltre, riduce il rumore generato dal passaggio dell’acqua ad alta pressione.

TIPOLOGIE DI IMPIANTO IN BAGNO

Per il bagno ci sono 2 tipi di impianto idraulico:

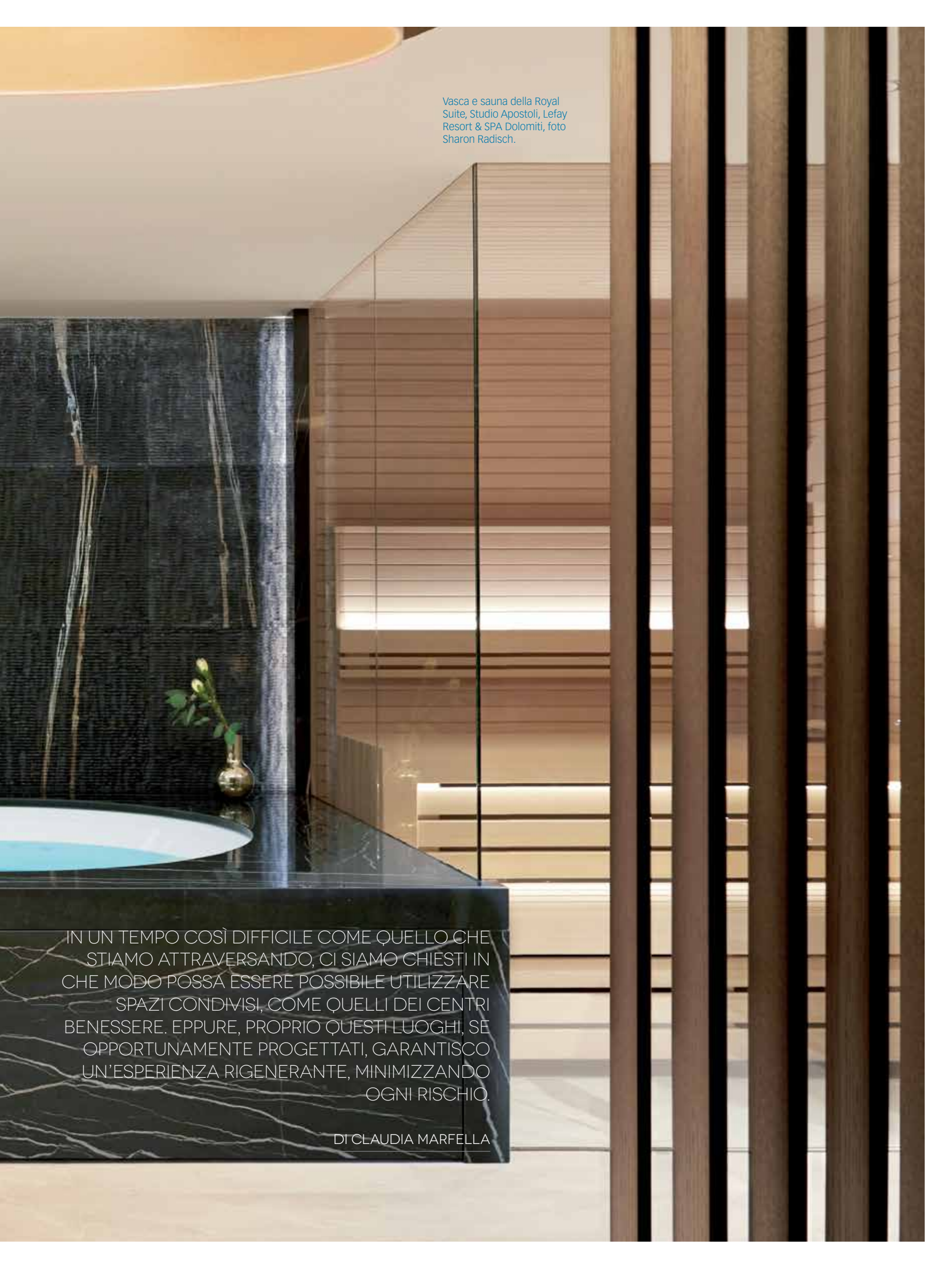
1. L’impianto idraulico in derivazione (schema01) prevede l’installazione di una tubazione principale rigida



PROJECT meets WELLNESS

BENESSERE IN SICUREZZA





Vasca e sauna della Royal Suite, Studio Apostoli, Lefay Resort & SPA Dolomiti, foto Sharon Radisch.

IN UN TEMPO COSÌ DIFFICILE COME QUELLO CHE
STIAMO ATTRAVERSANDO, CI SIAMO CHIESTI IN
CHE MODO POSSA ESSERE POSSIBILE UTILIZZARE
SPAZI CONDIVISI, COME QUELLI DEI CENTRI
BENESSERE. EPPURE, PROPRIO QUESTI LUOGHI, SE
OPPORTUNAMENTE PROGETTATI, GARANTISCO
UN'ESPERIENZA RIGENERANTE, MINIMIZZANDO
OGNI RISCHIO.

DI CLAUDIA MARFELLA

È

il Lefay Resort & SPA Dolomiti immerso nel paesaggio spettacolare delle Dolomiti, progettato da Alberto Apostoli che con i suoi 5000mq. di spa, costituisce un esempio eccellente di luogo sicuro, grazie a un sistema di purificazione dell'aria che consente di godere di un'esperienza di benessere totalizzante, in perfetta sicurezza. Ampie vetrate e materiali naturali che creano un'osmosi tra spazi interni ed esterni, il Lefay Resort & SPA Dolomiti è suddiviso su tre livelli, con diverse tipologie di saune, fitoterapie e aromaterapie, trattamenti ispirati alla natura alpina. A raccontarci il progetto e a parlarci di sicurezza è Alberto Apostoli, Architetto e fondatore dello Studio Apostoli, specializzato in molteplici declinazioni di wellness. ■

WELLNESS IS SAFETY

ALBERTO APOSTOLI, ARCHITETTO E FONDATORE DELLO STUDIO APOSTOLI

La pandemia ci ha spinti a ripensare all'utilizzo degli spazi, dagli ambienti domestici a quelli condivisi. In che modo possiamo utilizzare in sicurezza, le strutture destinate all'ospitalità e al benessere?

“Le precauzioni fornite in tutta la prima fase della pandemia, si sono concentrate sulla pulizia, dal lavaggio delle mani alle superfici. Si tratta indubbiamente di pratiche corrette, ma il virus è volatile e le misure da prendere dovrebbero concentrarsi soprattutto sui trattamenti dell'aria e quindi sull'impiantistica. Gli aerei, ad esempio, possono permettersi un maggior numero di viaggiatori rispetto ad altri mezzi di trasporto, perché l'aria di mandata proviene dal soffitto, mentre quella di ripresa è risucchiata dal pavimento. In questo modo, non respiriamo l'aria di altri passeggeri ed evitiamo a eventuali virus di circolare. Negli ambienti al chiuso, per minimizzare i rischi, è quindi fondamentale intervenire sulla gestione dell'area, anche se al momento, purtroppo, nessuna normativa pone degli obblighi. Eppure, se ci fossero degli adeguamenti tecnici, sarebbe possibile aprire in sicurezza tantissime strutture, incluse quelle benessere che sono molto richieste, soprattutto per il bisogno crescente di relax che avvertono in tanti, proprio in una fase così difficile come questa”.

Tra i suoi ultimi progetti, c'è il Lefay Resort & SPA Dolomiti, concluso alla fine del 2019. Era già previsto un idoneo impianto di purificazione dell'aria?

“Sì, nei nostri progetti sono sempre previsti impianti in grado di purificare e trattare l'aria. Anche per questo, il Lefay Resort & SPA Dolomiti, considerato un presidio medico, è sempre rimasto aperto e ha avuto un ottimo riscontro dal pubblico. L'impianto di areazione del centro benessere, consente un continuo ricambio d'aria, filtrando come una mascherina ffp2. Le piscine al cloro garantiscono la massima protezione e le saune, con una temperatura di oltre 62 gradi, non permettono ai virus di sopravvivere. L'unico luogo a non garantire una totale sicurezza è il bagno turco che arriva a 42 gradi. Sarebbe possibile aggiungere dei filtri che scongiurino ogni pericolo, oppure concederne un uso esclusivo, igienizzando l'ambiente per ogni nuovo ospite. Oltre alla spa condivisa, alcune suite del Lefay Resort & SPA Dolomiti hanno una spa

privata, come la Royal Suite, dotata di due piscine, una interna e una esterna, un bagno turco, una sauna e una stanza per i massaggi”.

Nel Lefay Resort & SPA Dolomiti ci si sente parte della natura circostante. Come è riuscito a trasmettere questa sensazione?

“Credo che il benessere non possa prescindere dalla natura e in un contesto come quello del Lefay Resort & SPA Dolomiti, abbiamo cercato di dare continuità tra spazio interno ed esterno, con la progettazione di ambienti in un certo senso misurati e realizzati con materiali corretti. Tuttavia, l'attitudine esercitata trascende la materia, in un esercizio legato innanzitutto ai contenuti e non esclusivamente all'estetica. I materiali, i colori, l'illuminazione, l'atmosfera che si respira nelle singole aree del centro, trasmettono una determinata sensazione e percezione e gli ospiti, anche se non comprendono a pieno questa varietà di significati, li percepiscono. Del resto, wellbeing vuol dire star bene mentalmente e spiritualmente, in un'esperienza che ha qualcosa di religioso, totalizzante e olistico”. ■



ALBERTO APOSTOLI,
ARCHITETTO E FONDATORE
DELLO STUDIO APOSTOLI

“Nei nostri progetti sono sempre previsti impianti in grado di purificare e trattare l'aria. Anche per questo, il Lefay Resort & SPA Dolomiti, considerato un presidio medico, è sempre rimasto aperto e ha avuto un ottimo riscontro dal pubblico. L'impianto di areazione del centro benessere, consente un continuo ricambio d'aria, filtrando come una mascherina ffp2”.



Piscina sportiva, Studio Apostoli, Lefay Resort & SPA Dolomiti, foto Mattia Aquila.



Vasca idromassaggio, Studio Apostoli, Lefay Resort & SPA Dolomiti, foto Sharon Radisch.